

FORMULA 1. Da Roma lo stop definitivo allo scempio del Bosco Bello

Il Nürburgring e il Mugello in lista d'attesa

Se il Gran premio di Monza dovesse davvero saltare? I pretendenti già si sono fatti avanti. Considerazioni geoturistiche dovrebbero portare alla ribalta il circuito toscano del Mugello, da qualche anno rimesso a nuovo dalla Ferrari, che da sempre ha in mente di riportarci le gare di Formula 1. A rivalarci col Gran premio d'Italia, sarebbe il massimo delle aspirazioni. Comunque, già i team hanno prenotato il posto per le prove libere successive al gran premio d'Ungheria. L'altra candidatura è tedesca e rilancia un circuito storico, quello del Nürburgring. L'ultima gara vi fu disputata il 4 agosto 1985. Altri tempi. Basti pensare che la vittoria andò alla Ferrari guidata da Michele Alboreto, che in quel campionato andò molto vicino al titolo mondiale. Alla fine, l'italiano si piazzò al secondo posto, alle spalle di Alain Prost, che correva su una McLaren non ancora imbattibile.



Michael Schumacher sarà in pista in Germania

Dave Caulkin/Cap

Semigrazia ricevuta Schumacher corre fino a settembre

All'appello potrebbe arrivare già col titolo di campione del mondo. Rendendo così puramente simbolica la sentenza che lo ha ap-piedato per due gare e che gli ha sottratto sei punti, quelli del secondo posto conquistato a Silverstone. Michael Schumacher, infatti, ha presentato il previsto reclamo. E siccome il tribunale internazionale d'appello si riunirà soltanto dopo il Gran premio del Belgio, in calendario il 28 agosto, il tedesco potrà correre tranquillamente non solo domenica ad Hockenheim, come era nei voti suoi, della Benetton e dei suoi supporter tedeschi, ma anche nei gran premi successivi, quello d'Ungheria, del 14 agosto, e appunto quello del Belgio. Un iter che sa tanto di opportuno accomodamento, di trionfo del *tarallucci e vino* dopo che la giustizia dello sport automobilistico aveva prodotto fulmini e lampi come da tempo non se ne vedevano.

Vero che, per laurearsi campione prima dell'appello, Schumacher dovrebbe avere dalla sua una buona dose di fortuna. Gli occorre, infatti, vincere le prossime tre gare, sperando che il diretto inseguitore, Damon Hill, nel frattempo non metta insieme neppure un punto. Comunque vada, Michael Schumacher, anche orbo di sei punti, è ancora avanti in maniera considerevole nella corsa mondiale. Che Damon Hill, d'improvviso, diventi il fulmine di guerra che non ha mai mostrato d'essere e cominci ad inanellare vittorie su vittorie, è assai poco probabile. Con ventisette punti di vantaggio sulla Williams del pilota britannico, Schumacher dovrebbe dormire sonni tranquilli.

E magari cominciare a stappare lo spumante già da domenica, nel circuito di casa. Era quasi scontato che la Benetton avrebbe potuto contare sulla sua prima guida in Germania. Bastava interporre appello, come la Benetton e Schumacher hanno ovviamente fatto. L'attesa era grande: a Hockenheim, per la gara di domenica prossima, si erano già venduti tutti i biglietti, circa centocinquanta mila. I tifosi, oltre a smaniare dalla voglia di vedere da vicino il loro idolo, si augurano che finalmente un loro concittadino sia profeta nella patria automobilistica: sino ad oggi, infatti, nessun tedesco è mai riuscito a vincere il gran premio di Germania.

Le premesse, ora, ci sono tutte. Sulle ali dell'entusiasmo per i risultati ottenuti sino ad oggi, Schumacher sarà ulteriormente galvanizzato da questa mezza grazia ricevuta. Ed è ovvio, inoltre, che ci tenga a far bella figura sul suolo natio. «La corsa nazionale è l'appuntamento più grande della stagione» ha commentato il rinfrancato pilota tedesco. «Per questo mi sono sentito in dovere di presentare ricorso, anche correndo il rischio di incorrere in una sanzione più pesante».

Gli innegabili progressi della Williams, a questo punto, non servono a molto. Certo, la macchina campione del mondo può contare in questa fase del campionato su una potenza accresciuta di almeno trenta cavalli; la sua aerodinamica è stata ridisegnata; e sulle piste veloci dovrebbe tornare la dominatrice delle due passate stagioni.

Dovrebbe tornare il sorriso anche a Flavio Briatore, team manager della Benetton. Che le ultime dal Circus dipingono come furioso. E incerto sul da fare. Ma che, di fronte alla possibilità di giungere all'appello già quasi con il campionato in tasca, ritrova baldanza e proclama giulivo: «Sono stati fatti valere i diritti dello sport». Certo che, per quanto lo riguarda, ha ricevuto una botta sui denti che difficilmente dimenticherà; non soltanto la squalifica del pilota e la revoca dei sei punti di Silverstone, ma anche una doppia multa: centomila dollari (circa scentesessantamila milioni di lire) per non aver mostrato tempestivamente i dati della scatola nera della vettura di Schumacher, più altri cinquecentomila (quasi ottocento milioni) per l'eterodosso comportamento della vettura nel Gran premio d'Inghilterra. E il destinatario effettivo della stangata appare proprio il rampantissimo Briatore: modi spicci di chi è più che sicuro di sé, un pragmatismo implacabile che gli ha alienato non poche simpatie in un mondo che non ne dispensa a profusione, una devozione travestita da amicizia al tiranno della Formula 1, Bernie Ecclestone, presidente della federazione costruttori: amicizia che sottende una implicita candidatura alla successione. Prima o poi, il Mangiafuoco dell'automobilismo sgombererà il campo, e già solo il pacchetto di diritti televisivi costituisce un'eredità da far gola ad un santo.

Monza, vincono gli alberi

Il Gp d'Italia non si correrà a Monza. A meno che i piloti non si accontentino di una chicane invece dell'abbattimento di 524 alberi del Parco. I ministri Fisichella e Matteoli avallano il «no» della Sovrintendenza ai beni ambientali.

bile ogni ulteriore depauperamento della vegetazione o potenziamento di destinazioni d'uso incompatibili con la monumentalità del Parco». E pertanto: «Questa Sovrintendenza non concede per quanto di sua stretta competenza l'autorizzazione alla realizzazione delle opere previste». Leggi, i tagli nel Bosco Bello per aprire le contestate, e di dubbia utilità, «vie di fuga» alle curve di Lesmo, indicate dai piloti capeggiati da Gerhard Berger come conditio sine qua non per disputare sul circuito brianzolo il 65 Gran Premio l'11 settembre. Una decisione prettamente tecnica, assunta per di più da un organismo periferico dello Stato, che lasciava ancora con il fiato sospeso. Da Roma sarebbe arrivato il silenzio? Temibile, considerati gli interessi miliardari che corrono sulle ruote della Formula 1. Invece, né il ministro ai Beni Culturali e ambientali, Domenico Fisichella, né quello all'Ambiente Altero Matteoli (entrambi di An) sembrano disposti a sconfessare il secco «no» di Gremio. Sottolineando diplomaticamente che si tratta del verdetto di un organismo tecnico e non di una decisione «politica», Domenico Fi-

sichella ha approvato il Gran rifiuto pronunciato a Milano. «Ho visto il testo della legge regionale - ha dichiarato ieri il ministro - ho consultato l'ufficio legislativo del ministero e ritengo che non ci siano elementi di diritto tali da richiedere un mio intervento». Massimo rispetto per l'operato in autonomia della Sovrintendente. Fisichella sarebbe intervenuto, dice, solo se l'organismo tecnico avesse agito in difformità della legge o con errori di fatto. Niente controtitoli neppure dal direttore generale del ministero Francesco Sissini, «il parco merita tutela», concorda. Per il Gran Premio, dice, si cerchino altre soluzioni compatibili. Un riferimento, forse, alla ventilata realizzazione di una chicane per far rallentare i bolidi nel tratto più a rischio, che però i piloti sembrano aver categoricamente escluso. Al salvataggio degli alberi monturi plaude anche il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, che pure non brilla per fede ecologista. Fan della Formula 1, dichiara: «Non ho competenza diretta in materia ma è impensabile tagliare tanti alberi per far correre in macchina 15 persone. Fosse stato per un'opera socialmente utile...».

E si conquista un «bravo» di Legambiente. Però, già che c'è, incalza l'associazione ecologista, «dovrebbe far sentire la sua voce contro il condono edilizio e le norme anti-legge Merli».

ALESSANDRA LOMBARDI

Scampato pericolo. Sono salvi i 524 alberi dello storico Bosco Bello, nel cuore del Parco di Monza, che rischiavano di essere abbattuti in nome del Gran Premio di Formula 1. Uno scempio, già approvato da una sconsiderata «legginatura» della Regione Lombardia, che ha suscitato un'ondata di proteste, iniziative parlamentari, appelli del mondo ambientalista, delle forze progressiste e di personaggi del mondo della cultura e dello sport. A spegnere il rumore minaccioso delle motoseghe pronte ad entrare in azione per far fuori, fra l'altro, decine di maestose querce secolari, è arrivato l'attesissimo stop della

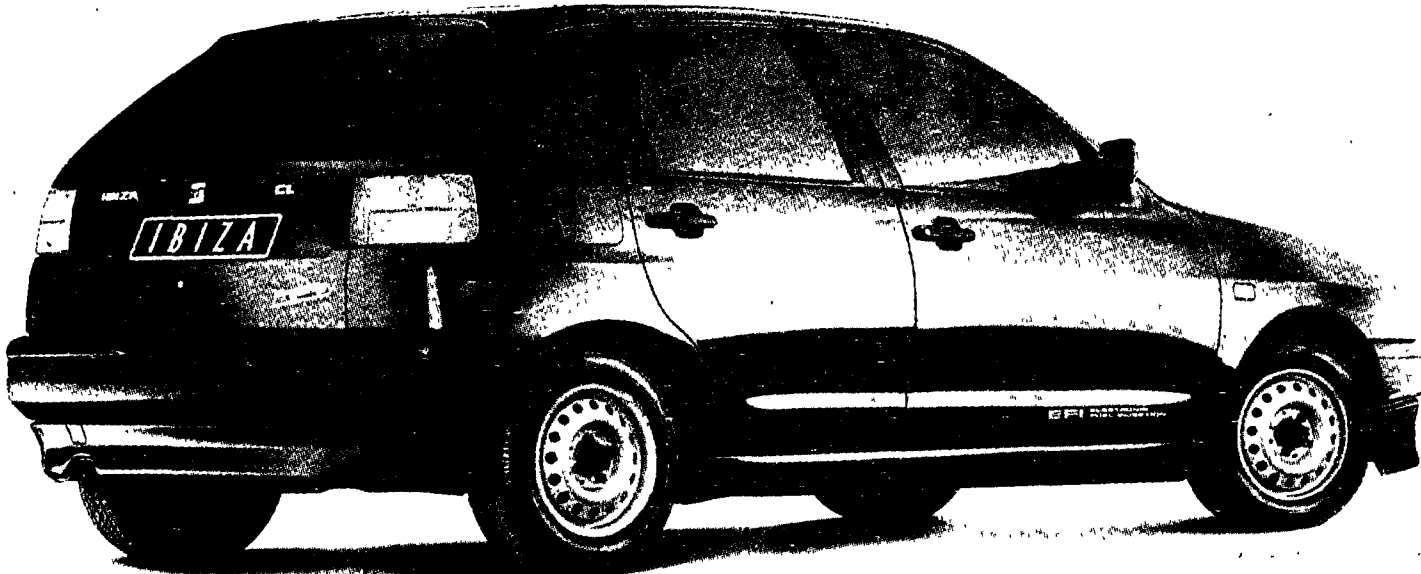
Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici, la «longa manus» locale del ministero retto da Domenico Fisichella. La sentenza, applauditissima dal fronte salva-parco, è contenuta in 8 righe e mezza di una lettera spedita dall'architetto Lucia Gremmi ai Comuni di Monza e Milano, proprietari dell'impianto, e alla Regione. Stringata, ma non lascia spazio ai dubbi. Il Parco di Monza è tra i più importanti parchi storici d'Europa, anche se malamente violato da ripetute manomissioni. Da quando, nel 1922, l'asfalto cominciò sciaguratamente a colare nel suo cuore verde. Dunque, «Si ritiene inammissi-

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY. SUPERACCESSORIATA, SUPERACCESSIBILE.

Freeway

3/5 PORTE - 1.400 cm³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. È nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la supersicurezza di tutta la gamma Ibiza: barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere, scocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo comfort ed il tuo divertimento. Ad un prezzo, come sempre, imbattibile.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO CON COMANDO A DISTANZA
- RADIO MANGIANASTRI CON FRONTALINO ESTRAIBILE

Da **L.15.950.000***
FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT
Imbattibile Ibiza!

NUMEROVERDE 167-801182 SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA
*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

SEAT
Automobili